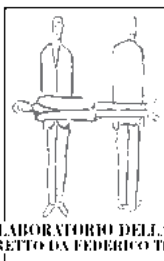


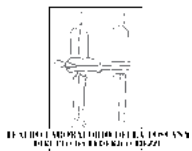
Altre  
visioni

125



TEATRO LABORATORIO DELLA TOSCANA  
DIRETTO DA FEDERICO TIEZZI

**I QUADERNI DEL TEATRO LABORATORIO DELLA TOSCANA**



# Teatro Laboratorio della Toscana

*diretto da Federico Tiezzi*

a cura di  
Sandro Lombardi e Fabrizio Sinisi

*interventi di*

*Francesca Della Monica, Luca Doninelli, Mario Fortunato, Flora Gagliardi,  
Sandro Lombardi, Ferruccio Marotti, Fabio Masi, Stefano Massini,  
Leonardo Mello, Renata M. Molinari, Andrea Nanni,  
Sara Nocentini, Rodolfo Sacchettini, Giovanni Scandella, Tiziano Scarpa,  
Fabrizio Sinisi, Walter Siti, Federico Tiezzi, Vitaliano Trevisan*

© Teatrino dei Fondi/ Titivillus Mostre Editoria 2014  
via Zara, 58 – 56024 Corazzano (Pisa)  
Tel. 0571 462825/35 – Fax 0571 462700  
internet: [www.titivillus.it](http://www.titivillus.it) • [www.teatrinodeifondi.it](http://www.teatrinodeifondi.it)  
e-mail: [info@titivillus.it](mailto:info@titivillus.it) • [info@teatrinodeifondi.it](mailto:info@teatrinodeifondi.it)

ISBN: 978-88-7218-397-7



## Teatro Laboratorio della Toscana

*diretto da* Federico Tiezzi  
*direzione organizzativa* Regina Piperno

*dramaturg* Fabrizio Sinisi

*lavoro sul testo* Sandro Lombardi  
*preparazione vocale e musicale* Francesca Della Monica, Ernani Maletta  
*lavoro sul movimento nello spazio* Giovanni Scandella

*collaborazione organizzativa* Ida De Robertis, Francesca Lumachi  
*amministrazione* Valeria Vanni  
*pubbliche relazioni* Angela Dal Piaz, Simona Carlucci

*allievi biennio 2013-2014*  
*attori* Ugo Benini, Lisa Capaccioli, Valentina Cardinali, Nicola Ciaffoni, Elisa Giovannetti, Alessandro Marini, Marta Paganelli, Matteo Prospero, Caterina Simonelli\*, Jacopo Squizzato, Anna Tereschenko, Luca Terracciano, Valentina Vandelli, Andrea Volpetti  
*scenografo* Gregorio Zurla  
*costumista* Giada Masi  
*percussionista* Omar Cecchi (del Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze)

*docenti biennio 2013-2014*  
Gregorio Bottonelli, Giovanni Canale, Heike Cantori, Marcelo Cordeiro, Francesca Della Monica, Luca Doninelli, Simone Faloppa, Mario Fortunato, Giovanni Guerrieri, Ernani Maletta, Ferruccio Marotti, Stefano Massini, Debora Mattiello, Renata Molinari, Andrea Nanni, Roberto Latini, Sandro Lombardi, Giovanni Scandella, Tiziano Scarpa, Fabrizio Sinisi, Walter Siti, Francesco Torrigiani, Isa Traversi, Vitaliano Trevisan, Federico Tiezzi

\* Già presente nel biennio 2008-2009.

## Indice

	<b>INTRODUZIONI</b>
p. 7	Sara Nocentini
9	Rodolfo Sacchetti
11	Fabio Masi
15	Flora Gagliardi
	<b>UN LABORATORIO NOMADE</b>
19	Sulla memoria. Conversazione con Federico Tiezzi <i>a cura di Leonardo Mello</i>
24	Una lettera da Bali <i>di Ferruccio Marotti</i>
30	Un'esperienza di teatro classico indiano <i>di Federico Tiezzi</i>
	<b>CERTI MAESTRI. PER UN FUTURO CENTRO DI DRAMMATURGIA</b>
49	Il realismo come sorpresa <i>di Walter Siti</i>
56	Lingua del teatro e lingua del romanzo <i>di Mario Fortunato</i>
60	Il teatro come avanguardia del romanzo <i>di Luca Doninelli</i>
65	Lo specifico teatrale <i>di Tiziano Scarpa</i>
70	Azione come motivazione <i>di Vitaliano Trevisan</i>
72	Il teatro del processo <i>di Renata M. Molinari</i>
80	Kafka protagonista dell'atto mancato <i>di Andrea Nanni</i>
	<b>PER SCHNITZLER. VERSO IL PAPPAGALLO VERDE</b>
85	Due testi, uno spettacolo. Intervista a Federico Tiezzi <i>a cura di Leonardo Mello</i>

p. 88	Il cortocircuito della commedia. Note sul <i>Pappagallo verde</i> <i>di Fabrizio Sinisi</i>
93	Quattro bozzetti per <i>Il pappagallo verde</i> <i>di Gregorio Zurla</i>
97	Tre bozzetti per <i>Il pappagallo verde</i> <i>di Giada Masi</i>
	<b>PER KAFKA. ESERCIZI DI DRAMMATURGIA</b>
103	Premessa <i>di Leonardo Mello</i>
105	Intervista a Franz Kafka <i>di Stefano Massini</i>
110	da <i>La fine di Shavuoth</i> <i>di Stefano Massini</i>
115	da <i>Il processo di Franz Kafka</i> <i>di Fabrizio Sinisi</i>
	<b>ESPERIENZE PEDAGOGICHE</b>
121	Lavoro dell'attore. Temi per una sessione di studio futura <i>di Sandro Lombardi</i>
127	Canto. Per una drammaturgia della voce <i>di Francesca Della Monica</i>
129	Spazio. Per una drammaturgia del movimento <i>di Giovanni Scandella</i>
	<b>APPENDICE</b>
133	Selfie
136	Il Teatro Laboratorio della Toscana ringrazia

## INTRODUZIONI

## SARA NOCENTINI\*

Ancora un libro accompagna il lavoro che Federico Tiezzi realizza attraverso il Teatro Laboratorio della Toscana.

Un libro non tanto e non solo come testimonianza di una attività ma come strumento d'uso e di approfondimento di metodi, poetiche ed energie.

L'incontro di un regista, artisticamente maturo, con un gruppo di giovani attori significa alcune cose importanti per la crescita e lo sviluppo del sistema dello spettacolo teatrale toscano, ma direi nazionale:

- la generosità di un sapere che si trasmette,
- la volontà di confronto con i più giovani a cui dare strumenti e dai quali trarre stimoli,
- la capacità di aprirsi ad altri linguaggi, sostanziali e insostituibili per fare il Teatro,
- la voglia di mettersi in discussione come punto di arrivo e insieme di partenza per ogni crescita consapevole.

È con una punta di orgoglio che la Regione Toscana, e io personalmente, guardiamo a questa esperienza che ci arricchisce e ci motiva a pensare lo spettacolo dal vivo come uno strumento di formazione capace di articolarsi e coinvolgere territori diversi. Non solo geograficamente.

Dal contagio e dalla conoscenza di entusiasmi e di difficoltà concrete, dalle quali non si può oggi prescindere (ma forse non si può prescindere mai), nasce quel piccolo miracolo che è la rappresentazione scenica, dove ciascuno gioca la sua parte ed è insostituibile per il risultato finale.

Anche questa terza edizione, come in una staffetta, vede rimandi tra il prima e il dopo.

Questa caratteristica 'nomade', che si confronta con varie e qualificate

\* Assessore Cultura, Turismo e Commercio Regione Toscana.

realtà della Toscana, rende speciale questa esperienza. Ogni volta si ricomincia da capo riportando un po' di passato nel futuro. Anche generazionalmente.

Un grazie, pertanto, a Federico Tiezzi, ai suoi collaboratori e ai giovani che partecipano per assicurarci ogni anno un'occasione per soffermarci a guardare il nostro teatro con un'altra prospettiva, dimostrandoci una molteplicità che ci costringe a guardare al domani come una nuova opportunità per cui combattere e sognare.

Buon lavoro.

### RODOLFO SACCHETTINI\*

Sono tanti i motivi per i quali l'Associazione Teatrale Pistoiese è contenta e orgogliosa di poter accogliere e lavorare assieme al Teatro Laboratorio della Toscana di Federico Tiezzi. Alcuni di questi hanno origini lontane, e per la precisione risalgono alla fine degli anni Settanta, quando la Saletta Gramsci di Pistoia ospitò in maniera intensa l'allora scena della post-avanguardia teatrale, grazie al lavoro sensibile e lungimirante di Enzo Bargiacchi e Giuseppe Bartolucci. Pistoia era un incrocio di esperienze vitalissime che provenivano dalla scena teatrale, dalle arti visive e musicali. Nel 1980 all'interno del festival Italia-California, realizzato in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano, viene ospitato *Crollo nervoso* del Carrozzone, spettacolo che continua a vivere nella memoria di tanti spettatori e tanti cittadini pistoiesi. A partire da quell'esperienza, nel maggio del 2014 l'Associazione Teatrale Pistoiese e Pop Pistoia '70 hanno organizzato una mostra ricca di documenti video, cartacei e fotografici e un convegno molto partecipato con attori, registi e artisti...

Abituati oggi a subire i ricatti di un tempo che vuol cancellare le tracce e appiattire tutto su un presente da occupare e consumare, siamo convinti che la memoria e la trasmissione delle esperienze abbiano un valore sempre maggiore. Non si tratta però di cedere alla nostalgia o ad anacronismi: piuttosto si vuole dar corpo e respiro a un sentimento del tempo che ci aiuti a capire meglio 'da dove veniamo' e 'dove andiamo'.

Negli anni Ottanta, Novanta e Duemila sempre intensi i rapporti con la Compagnia di Sandro Lombardi e Federico Tiezzi: numerosi sono stati gli spettacoli ospitati all'intero della stagione del Teatro Manzoni ed è stata realizzata anche la produzione dell'*Amleto* dal testo di Giovanni Testori (2001).

\* Presidente Associazione Teatrale Pistoiese.

Oggi l'Associazione Teatrale Pistoiese vive un momento di trasformazione, si trova a crescere nelle attività e nelle ambizioni, in controtendenza ai difficili tempi correnti. Negli ultimi anni sempre più è stata messa al centro l'importanza della trasmissione culturale: iniziative che guardano ai più piccoli (il progetto *Infanzia e città*); che si rivolgono alle giovani compagnie (la residenza de Gli Omini e Teatro Sotterraneo) e infine la recente gestione complessiva della Scuola Comunale di Musica e Danza Teodulo Mabellini. In questo senso la possibilità di accogliere a Pistoia il Teatro Laboratorio della Toscana di Federico Tiezzi, a partire da *Il pappagallo verde* di Arthur Schnitzler, è davvero una bellissima occasione per incrociare le strade e potenziare un lavoro che vuole guardare al futuro agendo sul presente e senza dimenticare il passato.

### FABIO MASI\*

Castiglioncello e la Compagnia Lombardi-Tiezzi rappresentano un connubio artistico radicato nel tempo, fin da prima della costituzione di Armunia. E una delle delle primissime residenze del nuovo organismo fu, nel 1996, il lungo laboratorio che portò allo spettacolo *Nella giungla delle città* di Bertolt Brecht, diretto appunto da Tiezzi e interpretato da Lombardi. E poi i lavori su Testori ospitati nel piccolo teatro di Guardistallo. E poi le *Scene di Amleto* nella disadorna e periferica sala del Dopolavoro Ferroviario di Cecina. E i seminari con gli studenti delle scuole superiori di Cecina e con gli anziani delle Università della Terza Età di Rosignano. E la partecipazione alla rassegna delle *Veglie al Canto del Camino* e tutti gli spettacoli ospitati...

Questa breve premessa storica per significare che, quando si parla di teatri abitati oppure di residenze, sono certo che possiamo portare come esempio la continuità della collaborazione tra due poetiche del pensare e del fare teatro: quella di un luogo vocato alla politica delle residenze come Armunia e quella di una compagnia come quella di Sandro Lombardi e Federico Tiezzi. Si parla cioè di un tipo di lavoro che cerca di coniugare il sostegno agli artisti con la costruzione di opportunità d'incontro con le persone che vivono su un territorio, affinché il teatro possa e, secondo noi, debba, costituire un grimaldello per aprire le tante porte della conoscenza, del sapere, del senso critico indispensabile per leggere con spirito indipendente il mondo «grande e terribile», per dirla con Gramsci, in cui viviamo. L'aver ospitato il *Teatro Laboratorio della Toscana* diretto da Federico Tiezzi rientra pienamente in questo percorso di sostegno a un'esperienza di grande importanza, sia per l'opportunità che viene concessa a giovani attori

\* Direttore di Armunia.

e attrici (e drammaturghi e scenografi e costumisti e musicisti) di saggiare il proprio eventuale talento e comunque di compiere un'esperienza formativa – artistica e professionale – di alto livello. Sia per le opportunità che si aprono per il territorio: incontri con scrittori e poeti tra i più rinomati del panorama letterario italiano come quelli realizzati tra settembre e ottobre del 2013; prove aperte e momenti di approfondimento che, nel percorso laboratoriale, la Compagnia ha saputo organizzare.

Armunia continuerà a ospitare la Compagnia Lombardi-Tiezzi come istituzione residente (abbiamo infatti rinnovato la convenzione triennale) con l'obiettivo di consolidare il connubio tra lavoro artistico e lavoro sul territorio, per far sì che il teatro sia luogo e spazio di discussione, sia tempo per la creazione e grazie a esso si incontri la bellezza.

Nel suo libro *Il capitale nel XXI secolo*, Thomas Piketty afferma che il fattore più importante per il contenimento delle disuguaglianze è la diffusione e la condivisione dei saperi e delle conoscenze. Forse non è una novità ma è significativo che lo si debba ricordare e riaffermare con forza, oggi.

Il teatro per noi è anche questo e non possiamo che ringraziare la Compagnia Lombardi-Tiezzi, Federico e Sandro personalmente, i collaboratori della Compagnia, i giovani attori e attrici che danno vita al Laboratorio, di questa grande opportunità che ci concedono.

### FLORA GAGLIARDI\*

Il rapporto del Conservatorio Luigi Cherubini con il Laboratorio Teatrale della Toscana è nato sotto la buona stella del lavoro e della disponibilità di tempo per un programma che avesse un respiro lungo. Abbiamo volentieri accolto la richiesta di Federico Tiezzi di iniziare una collaborazione con l'esperienza da lui portata avanti da anni con la Regione Toscana. L'operazione nasce come pura sperimentazione, senza mètte prefisse: condivisione di metodi di ricerca artistica e pratiche didattiche e occasioni di straordinaria crescita per gli studenti. La storia del Conservatorio e la sua politica culturale ed educativa, d'altronde, non potevano trovare partner artisticamente e istituzionalmente più autorevoli per iniziare una prima esperienza che necessariamente coinvolgesse gli insegnamenti di teatro interni al Conservatorio. Tale esperienza ha visto gli studenti cantanti di Arte Scenica interagire con gli attori del Laboratorio intorno ai testi e alle musiche di Da Ponte e Mozart sul mito di Don Giovanni, per poi proseguire con l'ultimo laboratorio, nel quale studenti compositori di Musica e Nuove Tecnologie e strumentisti collaboreranno alla drammaturgia teatrale creando la scenografia sonora che conterrà il lavoro degli attori e dove si snoderà il racconto. Un periodo di ricerca laboratoriale quotidiana, quando gli studenti musicisti si troveranno fianco a fianco agli attori e ai docenti del Laboratorio, scambiandosi domande intorno all'arte rappresentativa, con i rispettivi diversi punti di vista, e proporranno soluzioni ai problemi che il lavoro porrà loro davanti. La formazione accademica ricevuta perderà qualsiasi certezza grazie a quel continuo spirito d'indagine e ricerca che solo porta l'artista a superare l'insidia della routine e che accompagna la sua vita creativa, fornendogli strumenti di dialogo aggiornato ed efficace con la società.

\* Direttrice del Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze.



Per studenti che ancora stanno formandosi a questa pratica dura e faticosa della vita dell'artista, un Laboratorio con una figura del livello di Tiezzi e con una partnership istituzionalmente prestigiosa come quella con la Regione Toscana è occasione da non perdere. Un'esperienza organicamente inserita nella rete cittadina, nazionale e internazionale che affascina studenti di tutto il mondo e nello stesso tempo porta gli allievi del Cherubini in tutta Europa con la franca disinvoltura di chi ha acquisito strumenti professionali spendibili e riconoscibili.

UN LABORATORIO NOMADE